

■ **LA SPERIMENTAZIONE** Gli oli di scarto destinati ad alimentare gli scuolabus

# «Dal rifiuto può nascere una risorsa»

*Il sindaco sul progetto "Recoil" che vede Castrolibero unico soggetto beneficiario*

di **FRANCESCO MANNARINO**

CASTROLIBERO - A Castrolibero, da qualche mese, è partito un progetto di raccolta degli oli di scarto domestico chiamato "Recoil". Da ciò, si alimenta poi



la produzione di biodiesel. Un esempio concreto: gli autobus delle scuole di Castrolibero viaggiano con l'olio raccolto e senza dover provvedere al rifornimento della benzina. Ne abbiamo parlato con il primo cittadino Giovanni Greco. «Il Recoil - spiega - è un progetto europeo finanziato dalla misura Iee che vede Castrolibero unico Comune italiano soggetto beneficiario».

«E' un sistema - prosegue - di raccolta che stiamo provando in via sperimentale, al fine di tarare e calare il sistema di raccolta porta-a-porta tradizionale, alle esigenze del cittadino castrolibero. Per fornire il miglior servizio al cittadino, abbiamo istituito una email e un numero di telefono dedicato, dove alcuni operatori rispondono alle richieste. Se segnalato, provvediamo ad una raccolta "a richiesta", altrimenti ogni tre mesi si raccoglie lo scarto nei diversi quartieri».

L'obiettivo è «ridurre l'impatto ambientale legato ad una non corretta gestione



del da olio di scarto alimentare. Da un rifiuto, una risorsa ovvero un combustibile che utilizzato nei mezzi a trazione potrebbe consentire di avvicinarci sempre più ad una condizione di mobilità sostenibile».

Così, Greco, ci ha riassunto Recoil in 5 parole: «Educazione, riduzione, produzione, valorizzazione, partecipazione. Il desiderio dell'amministrazione comunale, naturalmente, è -aggiunge- quello di partecipare

attivamente al progetto, con l'obiettivo di raggiungere un'elevata percentuale di raccolta di oli di scarto di cucina, allo scopo di tutelare il territorio ed avviare una buona produzione di biodiesel. Tant'è che guardiamo con molta fiducia agli obiettivi, nell'auspicabile certezza che il biodiesel prodotto possa essere utilizzato per consentire il transito di alcuni mezzi comunali come, ad esempio, lo scuolabus che accompagna giornalmente i nostri bambini a scuola. Da un rifiuto può nascere una risorsa, si può fare bene all'ambiente e avviare un'azione di educazione per le generazioni future».

Per Greco tale progetto «potrebbe essere il punto di partenza per la valutazione e il dimensionamento di un mercato potenziale a cui potrebbero afferire startup ed imprese non solo per la raccolta dell'olio, ma anche per la produzione sostenibile di biodiesel. Come tutti sappiamo, le indicazioni europee ci chiedono di ridurre di un 20% le emissioni di CO2, aumentare del 20% la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili e/o alternative. In questo contesto, si colloca la produzione di biodie-

stare attivamente al progetto, con l'obiettivo di raggiungere un'elevata percentuale di raccolta di oli di scarto di cucina, allo scopo di tutelare il territorio ed avviare una buona produzione di biodiesel. Tant'è che guardiamo con molta fiducia agli obiettivi, nell'auspicabile certezza che il biodiesel prodotto possa essere utilizzato per consentire il transito di alcuni mezzi comunali come, ad esempio, lo scuolabus che accompagna giornalmente i nostri bambini a scuola. Da un rifiuto può nascere una risorsa, si può fare bene all'ambiente e avviare un'azione di educazione per le generazioni future».

© RIPRODUZIONE RISERVATA